

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA  
GENNAIO 2017 - NUMERO 568 - ANNO XLII - EURO 5,00

# TUTTOSCUOLA

SPECIALE  
CARD DOCENTI  
A CHI VA? PERCHÉ? LE NOVITÀ

LA SCUOLA  
IN OSPEDALE  
E IL RUOLO DELLE TECNOLOGIE  
NELLA DIDATTICA INCLUSIVA  
DEGLI STUDENTI HOMEBOUND

# 2017



→ CONCORSO  
→ MOBILITÀ  
→ PONTI





Gennaio 2017

- 4 **ALLA SCOPERTA DI "CORPOREA - IN VIAGGIO NEL CORPO UMANO"**  
di Francesca Buoninconti

### 2017, L'ANNO CHE CI ASPETTA

- 10 **DALLA MOBILITÀ ALL'EDILIZIA. AI CONCORSI**  
11 **RIPENSARE L'ISTRUZIONE**  
di Alfonso Rubinacci
- 12 **UN CALENDARIO CON TANTI PONTI**  
14 **IL RUOLO DEI CIA**  
di Alfonso Rubinacci
- 14 **IL NUOVO SISTEMA DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI**  
di Ada Maurizio e Emilio Porcari
- 18 **L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DOPO IL REFERENDUM COSTITUZIONALE**  
di Giulio M. Salerno
- 20 **FORMAZIONE SCIENTIFICA E DEMOCRAZIA PARTECIPATA**  
di Mariella Di Lallo

### POLITICA SCOLASTICA

- 22 **IL SISTEMA DUALE ITALIANO: PERCHÉ? COME? DOVE?**  
di Giorgio Maracchioni
- 24 **COMPETENZE? RIPARLIAMONE TRA DIECI ANNI**  
di Benedetto Vertecchi

## numero 568

- 26 **CONTRIBUTI SCOLASTICI DA PAGARE ON LINE**  
di Rita Manzoni Di Goro
- 27 **IL RUOLO FONDAMENTALE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO: LE DIMENSIONI DI UNA DIREZIONE EFFICACE**  
di Filomena Zamboli

- 28 **DIRIGENTI SCOLASTICI TRA PUBBLICO E PRIVATO**  
di Paola Senesi

- 30 **ELOGIO DEL METODO**  
di Irene Baldriga

- 30 **IL MUSEO E LA DIDATTICA DEL CONTEMPORANEO**  
di Irene Baldriga

### SPECIALE CARD DOCENTI

A cura di Sergio Gusi

- 36 **QUEL CHE PREVEDE LA BUONA SCUOLA**  
40 **UNIVERSITÀ: LA GARA DEI DIPARTIMENTI**  
di Fabio Nataruzzo

### OBIETTIVO DOCENTE

- 42 **ORIENTAMENTO FORMATIVO E PROFESSIONALE: LA CULTURA DELL'AUTO-RESPONSABILIZZAZIONE**  
di Marino Lizza
- 44 **PIANO PER LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI 2016-2019: CONSIDERAZIONI E PROPOSTE**  
di Gaetano Domenico
- 46 **SEGNI DISTINTIVI**  
di Piero Cattaneo
- 48 **NASCONO MENO FIGLI E PER DI PIÙ DISABILI**  
di Enzo Martinelli

- 50 **LE SFIDE DELLA SCUOLA**  
di Dario Nicoli
- 51 **ITCONTEST: UN CONCORSO PER LE SCUOLE DEDICATO AL .IT**  
di Giorgia Bassi e Beatrice Lami

### MATH IN PROGRESS

A cura di Paola Torre

- 54 **UNA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA DELLA MATEMATICA ALLA LUCE DELLE NUOVE INDICAZIONI 2012**  
di Roberta Michelini

### LA SCUOLA IN OSPEDALE

A cura di Paola Torre

- 58 **UNA FORMAZIONE ACCADEMICA DI ECCELLENZA PER I DOCENTI OSPEDALIERI E DOMICILIARI**  
di Tiziana Cotroneo
- 60 **UN'ESPERIENZA ILLUSTRE DI SOCIALIZZAZIONE E DI REALE COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO**  
di Alessandra Lera
- 60 **UN VERO MODELLO INTEGRATO DI INTERVENTI NEGLI SPAZI IBRIDI DI APPRENDIMENTO**  
di Guglielmo Trentin e Vincenza Benigno

- 63 **I ROSTRI MIRABILI DELLE EGADI**  
di Alessandro Dell'Aira

### LE GITE DEL MESE

- 64 **SEA LIFE A SCUOLA CON TE**  
65 **PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE**  
66 **COME BATTERSI PER UNA CITTADINANZA TRANSNAZIONALE**  
di Antonio Argenti



# I ROSTRI MIRABILI DELLE EGADI

di Alessandro Dell'Aira\*

La Mostra **MIRABILIA MARIS. Tesori dai mari di Sicilia**, si potrà visitare a Palermo fino al 6 marzo prossimo nel Palazzo dei Normanni. Organizzata dalla Soprintendenza del Mare della Regione Sicilia in collaborazione con altre istituzioni europee, propone agli appassionati e agli studenti di ogni età reperti eccellenti e oggetti quotidiani che vanno dalla preistoria alla seconda guerra mondiale. Le fasi storiche sono illustrate da plastici, pannelli e audiovisivi, tra cui spicca un video a ciclo continuo, breve ma efficace, sugli aspetti teorici e pratici dell'indagine archeologica subacquea. I pezzi cion sono alcuni rostri, i famosi artiglieri bronzati di cui le navi romane, per volere di Caio Duilio, si munirono in vista della prima guerra punica, allo scopo di sponderne gli scafi cartaginesi per poi abbordarli con le passerelle uncinatate (corvi) e costringere i nemici al corpo a corpo. Ne sono stati rinvenuti otto, tutti con iscrizioni. Da Amsterdam, la mostra è passata a Oxford e quindi a Palermo, città fuoricorice, dove si fermerà qualche mese prima di raggiungere Copenhagen e Bonn. Vi si può toccare con mano quanto si è appreso dai testi o dai sussidi didattici, se parliamo di studenti, o da letture spontanee non accademiche. In questa - è il caso di dirlo - immersione totale nella storia antica, si resta attratti dallo avventuroso della campagna e dal metodo di questi archeologi degli abissi. Un gioco di parole tira l'altro: il Mediterraneo è una spugna, ha scritto Fernand Braudel. È una miniera di tracce del passato per le scienze della preistoria e dell'antichità, che fanno progressi anche grazie ai materiali localizzati e recuperati con l'esplorazione sistematica coordinata dalla superficie. Alla fregata dei cacciatori di tesori, alle ricognizioni amatoriali o episodiche è subentrata una competenza pluridisciplinare che ha permesso di organizzare, a grandi profondità e col ricorso a macchine sofisticate fornite dalla RPM Nautical Foundation, campagne di scavo che non sfigurano rispetto a quelle tradizionali. Una di queste macchine è il ROV, *Remotely Operated Vehicle*, il piccolo sottomarino guidato dalla superficie che ha recuperato i rostri.

L'idea di indagare sul versante nord-est dell'isola di Levanzo ebbe undici anni fa Sebastiano Tusa, oggi a capo della Soprintendenza del mare. Figlio di Vincenzo, che passò la vita a studiare Selinunte, ha convinto la Regione Sicilia a istituire la Soprintendenza del Mare, struttura inedita oggi inserita nella rete delle Soprintendenze archeologiche italiane. A Levanzo,

Tusa raccolse al volo la notizia che alcuni subacquei avevano rinvenuto una serie di ancore romane sotto Capo Grosso, dove non ci sono attracchi. Seppe anche che un rostro era finito tra le maglie della catena di un'ancora gettata da alcuni pescatori, che l'avevano recuperato e consegnato. Da qui l'ipotesi che le navi romane si fossero nascoste dietro l'isola per tendere un'imboscata alle navi cartaginesi che partite da Marettimo stavano portando soccorso ad Amilcare Barca, attestato sul Monte San Giuliano, presso l'odierna Erice. Lutazio Catulo, console e comandante della flotta romana, informato da segnali giunti da terra, al momento giusto ordinò di tagliare le cime delle ancore e prendere il largo. Quando i cartaginesi stavano per doppiare Capo Grosso, si scatenò una mischia infernale: era il 10 marzo del 241 a.C. C'era vento di scirocco, poi girato a maestrale, come da sempre avviene in quei tratti di mare. Le navi delle due flotte erano dotate di rostri con iscrizioni, ma si è scoperto che mentre su quelli romani c'erano dati inventariari, su quelli cartaginesi c'erano invocazioni agli dei. È stata dimostrata la perizia con cui i rostri erano stati integrati al fasciame degli scafi. Un altro dato emerso è che la battaglia ebbe luogo al centro delle Egadi e non presso la costa siciliana, come prima si riteneva.

Metodo storico fruttuoso, dunque, quello indiziario. A qualsiasi livello. Ogni curiosità, se bene orientata, può dare grandi soddisfazioni. La storia del recupero di questi rostri ricorda la mitica impresa di Schliemann, che non disponeva dei mezzi di Tusa ma era sostenuto da entusiasmo e ostinazione, e di fronte alla maschera d'oro rinvenuta a Micene di vantò, con un po' di retorica, di avere guardato negli occhi Agamemnone. *Rostrum*, in latino, sta pure per becco o muso di animale, e nelle lingue iberiche anche per volto. Sicché, scherzosamente, possiamo dire che Tusa ha guardato in faccia Lutazio Catulo. Battute a parte, il valore didattico di *Mirabilia Maris* non si esaurisce nella spettacolarità. È un salutare rimescolamento di cartep leggere la storia del Mediterraneo in una prospettiva interdisciplinare, che si liberi dalla passione feticista per le reliquie del passato e dal rimpianto per gli dei perduti: una buona occasione per superare la dicotomia tra archeologia e storia dell'arte antica, tra classico e anticlassico, tra Oriente e Occidente, Europa e Africa. La mostra è itinerante, ma se è troppo difficile raggiungerla fisicamente, ci si documenti sul Progetto VISAS (Valorizzazione Integrata dei Siti Archeologici Sommersi); o anche solo acquistando il catalogo; oppure, più semplicemente, su Facebook: <https://www.facebook.com/mirabiliamaris/>.

\*Esperto di sistemi formativi



Levanzo. Capo Grosso



Uno dei rostri rinvenuti nel mare di Levanzo



Il ROV recupera un rostro